GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — GIOVEDI 25 GIUGNO — NUM 147

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **290** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto del 31 dicembre 1880, n. 5831 (serie 2ª) che approva la forma e determina i distintivi delle Cartelle per il Consolidato 5 per 0[0 da emettersi dal 1° gennaio 1881 e per tutto il successivo decennio sino al 30 giugno 1891;

Veduta la legge del 29 giugno 1879, n. 4948 (serie 2ª) con cui fu data facoltà di imprimere le firme alle Cartelle da emettersi per il periodico cambio decennale per mezzo di apposito marchio con *fac simile;*

Veduta la legge 4 luglio 1889, n. 6204 (serie 3ª) che approva la spesa straordinaria per il terzo cambio decennale delle Cartelle al portatore dei Consolidati 5 e 3 per cento;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Cartelle per le iscrizioni al portatore del Consolidato 5 per cento, da emettersi per il terzo cambio decennale e per le operazioni ordinarie, con godimento dal 1° luglio 1891, e successive, sono stampate su carta filigranata bianca e conformi ai modelli visti d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, e depositati insieme al presente negli Archivi generali del Regno.

La filigrana della *Cartella* rappresenta la leggenda: *Debito pubblico:* circondata da ornati.

La filigrana delle *cedole* rappresenta una lettera dell'alfabeto diversa in ciascuna di esse dall'A al V e circondata da ornati.

Art. 2.

Nella parte anteriore della Cartella e delle Cedole è stampato, a sinistra, in colore *Turchino* un medaglione coll'Effige di Re Umberto I. Le leggende della *Cartella* e delle *Cedole* sono stampate per tutte le diverse serie o valori in color *bruno d'Italia* sopra fondo costituito da ornati in color *turchino.*

Le liste di separazione della Cartella e delle Cedole dalle matrici portano rispettivamente la leggenda: *Cartella al portatore del consolidato cinque per cento* e *Cedole di rendita al portatore del consolidato cinque per cento,* stampata in caratteri inglesi majuscoli intrecciati fra di loro, in color *bruno d'Italia* sopra un fondo costituito da tratteggiamenti rettilinei di color *turchino.*

La leggenda sulle liste di separazione delle cedole dalla Cartella è stampata in caratteri di fantasia, dissimili per

ciascuna serie di rendita con ornati e tratteggiamenti curvilinei in color *bruno d'Italia* sopra un fondo formato da tratteggiamenti rettilinei di color *turchino* ed *indicante*, per ogni appunto, il valore della rendita rispettiva. Tali liste di separazione sono tramezzate da una fila di punti bianchi posti sopra fregi differenti per ogni valore, destinata a dare la traccia per lo stacco delle cedole dalla Cartella.

Art. 3.

Nella parte posteriore la Cartella e le cedole hanno stampato il valore in grandi cifre a guisa di fondo collo stesso colore delle liste di separazione.

I colori delle leggende e delle liste di separazione nella parte posteriore della Cartella e delle cedole sono diversi fra di loro e diversi per ciascuna serie o valore, come nello specchio seguente:

CARTELLE	LISTE di separazione e valori in grandi cifre	LEGGENDE
da lire	Colori	Colori
5	Rosso marrone	Bruno rosso
10	Bruno rosso	Rosso marrone
25	Verde olivo chiaro	Bruno rosso
50	Verde cupo	Rosso marrone
100	Bruno Rosso	Verde olivo chiaro
200	Rosso marrone	Verde cupo
500	Bruno d'Italia	Turchino
1000	Turchino	Bruno d'Italia

Art. 4.

I nuovi titoli hanno per la Cartella e per le cedole, leggende eguali a quelle stampate sugli attuali, in esecuzione del regio decreto 31 dicembre 1880, N. 5831 (serie 2ª), coll'aggiunta, nella parte anteriore, nel testo italiano e nella parte posteriore nei due testi francese ed inglese, tanto sulla cartella, quanto sulle cedole, del pagamento delle rate semestrali anche a Berlino.

Le cartelle delle serie da L. 5, 10, 25, 50, 100 e 200 di rendita portano nel lato superiore, a destra, tra la leggenda: *Consolidato cinque per cento* e il bollo demaniale, l'indicazione del valore in tutte lettere o in cifre formate da piccoli forellini in traforo. Quelli che hanno tale indicazione in tutte lettere sono le cartelle da lire *cinque, dieci e cento* di rendita e le altre da L. 25, 50 e 200 hanno l'indicazione medesima in cifre.

Le cartelle sono munite delle firme e dei bolli stabiliti col Regolamento dell'8 ottobre 1870, N. 5942. Quelle però che debbono emettersi per servire al terzo cambio decennale e le relativi matrici portano impresse a stampa mediante *fac-simile* le firme del Direttore generale: *Novelli;* del Direttore Capo della 2ª Divisione: *Mazzini;* e del rappresentante l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti: *Leris.*

Il *fac-simile* di dette tre firme è identico a quello apposto ai modelli da depositarsi, giusta l'art. 1 del presente decreto, negli Archivi generali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, il 21 giugno 1891.

UMBERTO.

L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il Numero **CCIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dalla Società della Cassa di risparmio di Bondeno Ferrarese nella adunanza generale dei 15 marzo 1891, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Bondeno Ferrarese, composto di ottanta articoli, visto d'ordine nostro, dal Ministro proponente, con la modificazione di cui nell'articolo seguente.

Art. 2.

Dopo il primo capoverso dell'art. 45 è aggiunto il seguente:

« Il cassiere dovrà prestare congrua cauzione nella qualità e misura stabilita dal Consiglio di amministrazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, il 4 giugno 1891.

UMBERTO.

Chimirri.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il rapporto del Prefetto di Cuneo col quale viene proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità, dell'Ospedale Civile, dell'Asilo Infantile e dell'Istituto Braida in Comune di Trinità in causa delle gravi condizioni finanziarie in cui furono ridotte le istituzioni medesime per incuria degli amministratori e per fatto del defunto Tesoriere;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità dell'Ospedale Civile, dell'Asilo Infantile e dell'Istituto Braida in Comune di Trinità sono disciolte e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale del luogo, salvo la facoltà al Prefetto di sostituirsi eventualmente alla Giunta stessa col mezzo di uno speciale Delegato, quando ricorra l'applicazione degli art. 249 e 265 della legge Comunale e Provinciale.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 14 giugno 1891:

Franzetti Giuseppe, tenente legione Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda dal 1° luglio 1891.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 giugno 1891:

Bellachi cav. Vittorio, maggiore personale delle fortezze, addetto al comando della fortezza di Mantova, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, e contemporaneamente trasferito nell'arma d'artiglieria, dal 1° luglio 1891

De Fanti Di Sant'Oberto Giuseppe, capitano 17 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1891, inscritto nella riserva.

Pala Efisio, id. 49 id., collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 1° luglio 1891.

Tuzi Pietro, id. distretto Barletta, id. id. id.

Antonini Alfredo, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Caltagirone (Siracusa), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Boccolini Angelo, tenente 58 fanteria, revocato dall'impiego.

Vittorino-Avenia Vincenzo, id. 66 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Leonetti Orazio, id. distretto Roma, id. id. per sospensione dall'impiego.

Ceresa Emilio, id. 65 fanteria (nato nel 1865), accettata la dimissione dal grado.

Mandoj Luigi, id. in aspettativa a Lecce, richiamato in servizio al 36 fanteria.

De Pillis Federico, id. id. per infermità non provenienti dal servizio a Chieti, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Carutti di Cantogno Carlo, sottotenente 5 bersaglieri, collocato in riforma a sua domanda dal 1° luglio 1891.

Capello Paolo, id. 44 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ventura Carlo, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Firenze, richiamato in servizio al 22 fanteria.

Con R. decreto del 18 giugno 1891:

Ferrari cav. Luigi, maggiore distretto Ravenna, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1891.

Fabulli Pietro, capitano 69 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Frosali Luigi, id. 79 id. (nato nel 1860), accettata la dimissione dal grado a datare dal 1° luglio 1891.

Samaia Giacomo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Bologna, revocato dall'impiego.

Valentini Emilio, id. id. per infermità non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Bobottir Alfredo, id. 64 fanteria (nato nel 1857), accettata la dimissione dal grado a datare dal 1° luglio 1891.

Zamara Romeo, sottotenente 38 id., promosso tenente.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 14 giugno 1891:

Mori cav. Valerio, tenente colonnello in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° luglio 1891, inscritto nella riserva.

Catalano Angelo, tenente regg. Padova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 18 giugno 1891.

Berghinz cav. Bernardo, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di corpo a Codroipo (Udine), collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° luglio 1891.

Corona Pasquale, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, revocato dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'11 giugno 1891:

Nagliati cav. Ettore, colonnello direttore territoriale d'artiglieria a Mantova, collocato in disponibilità dal 1° luglio 1891.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'11 giugno 1891:

Marsanich Arturo, tenente medico legione Allievi carabinieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Coliva Goffredo, sottotenente medico 1° granatieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Firenze).

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 14 giugno 1891:

Calindri cav. Tito, colonnello commissario direttore commissariato VI corpo d'armata, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 18911 ed inscritto nella riserva.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 giugno 1891:

Ravera Giuseppe, capitano contabile distretto Torino, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1891 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 14 giugno 1891.

Susini cav. Enrico, capitano di fanteria, è collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1891, ed inscritto nella riserva.

Canavero Luigi, capitano contabile, è collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1891, inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 14 giugno 1891.

Cagtiano-Candela Eugenio, sottotenente fanteria, distretto Palermo, nato nel 1870, è accettata la dimissione dal grado.

Garlaschi Giovanni, id. id. distretto Pavia, laureato in medicina e chirurgia, è trasferito nel corpo sanitario militare in qualità di sottotenente medico di complemento, distretto di Pavia.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830) assegnati effettivi al distretto di residenza ed al reggimento per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, e lasciati in congedo illimitato.

Arma di fanteria.

Olita Nicola, furiere maggiore distretto Bari, distretto di residenza Campagna, reggimento 42 fanteria.

Cepollaro Alberto, furiere distretto Napoli, id. Napoli, id. 2 bersaglieri.

Arma d'artiglieria.

Nobis Giuseppe, già sottufficiale domiciliato a Manerbio, id. Brescia, id. 16 artiglieria (treno).

Con R. decreto del 18 giugno 1891.

Calchera Giuseppe, tenente fanteria, distretto Brescia, nato nel 1864, è accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 18 giugno 1891.

Pisoni Enrico, sottotenente complemento in servizio nei battaglioni cacciatori d'Africa, è ricollocato in congedo illimitato dal 12 giugno 1891, destinato effettivo al distretto di residenza Mantova ed assegnato al 42° battaglione di milizia mobile (Mantova) pel caso di mobilitazione.

Pollina Vincenzo, furiere maggiore, distretto Trapani, è nominato sottotenente di complemento (articolo 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, n. 830), assegnato effettivo al distretto di Caserta ed al 106° battaglione fanteria milizia mobile (Caserta) pel caso di mobilitazione e lasciato in congedo illimitato.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 14 giugno 1891.

Ciotorani cav. Ettore, tenente fanteria, distretto Roma, promosso capitano 216° battaglione Frosinone.

Caterino Vincenzo, tenente id 264° battaglione Barletta, rimosso dal grado.

I sottodescritti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888 sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma del genio, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 20 luglio p. v. al distaccamento del 3° genio in Roma per prestarvi il prescritto servizio.

Coltellacci Gioacchino, domiciliato a Roma, destinato all'11ª compagnia Genova.

Garroni Remigio, id. id., id. 16 id. Ravenna.

Con R. decreto del 18 giugno 1891.

Cerino cav. Pietro, tenente fanteria, dimorante a Roma, trasferito nella milizia territoriale fanteria, col grado di capitano 216° battaglione Frosinone.

sottodescritti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° agosto p. v. alla sede del reggimento a ciascuno designato per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze della istruzione che deve essere impartita a detti ufficiali, o questi ne facessero domanda.

De Simone Giuseppe, residente a Lecce, destinato 262 battaglione Lecce, reggimento 8 fanteria Lecce.

Annichini Germano, id. Verona, id. 6 alpini battaglione Bassano, id. 6 Alpini.

Sbaffi Luciano, id. Ancona, id. 138 battaglione Ancona, id. 87 fanteria Fano.

Amoroso Luigi, id. Santa Maria Capua Vetere, id. 221 id. Caserta, id. 2 id. Napoli.

Baisi Salvatore, id. Palermo, id. 298 id Girgenti, id. 12 Girgenti.

Primicerio Eugenio, id. Napoli, 225 id. Benevento, id. 23 id. Napoli.

Tricomi Michele, id. Messina, id. 250 id. Bari, id. 67 id. Messina.

Berarducci-Vives Giovanni, id. Lecce, id. 262 id. Lecce, id. 8 id. Lecce.

Pucci Arturo, id. Napoli, id. 225 id. Benevento, id. 24 id. Napoli.

Presti Carlo, id. Messina, id. 257 id Barletta, id. 68 id. Messina.

Mantovano Giuseppe, id Lecce, id. 262 id. Lecce, id. 8 id. Lecce.

Bonanno Santi, residente a Messina, id. 257 id. Barletta, id. 67 id. Messina.

Anelli Gregorio, id. Palermo, id. 267 id. Taranto, id. 12 id. Girgenti.

Guani Felice Saverio, id. Spezia, id. 188 id. Massa, id. 37 id. Livorno.

Elmo Gaetano, id. Lecce, id. 262 id. Lecce, id. 8 id. Lecce.

Carocci Francesco, id. Firenze, id. 171 id. Firenze, id. 1° granatieri Firenze.

Melgiovanni Michele, id. Bologna, id. 122 id. Bologna, id. 49 fanteria Bologna.

Pulvirenti Salvatore, id. Catania, id. 307 id. Catania, id. 68 id. Messina.

Marchetti Bettino, id. Siena, id. 184 id. Siena, id. 2 granatieri Firenze.

Bruno Domenico, id. Palermo, id. 267 id. Taranto, id. 12 fanteria Girgenti.

Cavalli Oliviero, id. Voghera, id. 34 id. Voghera, id. 71 id. Torino.

Bulgheroni Carlo, id. Varese, id. 5 regg. alpini batt. Tirano, id. 5 alpini Milano.

Coppa Emiliano, id. Napoli, id. 222 battagl. Caserta, id. 2 fanteria Napoli.

Quaglia Giuseppe, id Bardello, Varese, id. 3 regg. alpini batt. Pinerolo, id. 5 alpini Milano.

Terinelli Ferruccio, id. Chiari, Brescia, id. 1 id. batt. Cova, id. 5 id. Milano.

Vianini Guido, id. Roma. id. 209 batt. Roma, id. 5 fanteria Roma.

Piffaretti Dante, id. Milano, id. 34 id. Milano, id. 33 id. Brescia.

Rosai Giulio, id. Roma, id. 211 id. Roma, id. 6 id. Roma.

Gambarova Secondo, id. Vercelli, id. 8 id. Vercelli, id. 7 id. Vercelli.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 14 giugno 1891:

Amari Bajardi di S. Adriano conte Mariano, capitano carabinieri reali dispensato per constatata infermità da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 19 giugno 1891:

De Bourcard Enrico, capitano fanteria residente a Palermo, dispensato da ogni servizio eventuale, per constatata infermità, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 18 giugno 1891:

Fiore cav. Cesare, avv. fiscale di 3ª classe tribunale militare Torino, promosso alla 2ª classe.

Del Bava-Riccobaldi cav. Ludovico, sostituto avvocato fiscale di 1ª classe id. Bologna., id. avvocato fiscale militare di 3ª classe e trasferito tribunale militare Catanzaro.

Boido cav. Ernesto, id. 2ª classe id. Ancona, id. alla 1ª classe.

Baretta Ernesto, id. 3ª classe id. Alessandria., id. alla 2ª classe.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

È ristabilita la linea fra Moulmein (Birmania) e Bangkok (Siam).

I telegrammi pel Siam ed oltre riprendono istradamento normale.

Roma, 23 giugno 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 804020 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 95 al nome di Quenza *Luigia* fu Francesco, minore sotto la tutela di Schiavi Luigi fu Giovanni, domiciliato a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quenza *Maria* fu Francesco, minore ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 786660 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Guarino Rosina, e *Maria* fu Domenico, minori sotto la patria potestà della loro madre Carmela De Majo, già vedova di Domenico Guarino, ora moglie di Achille Volpe domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guarino Rosina, ed *Anna-Maria* minori ecc. vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1891.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 737261 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 35, al nome di Baldissone *Erminia* fu Alessandro minore, sotto l'amministrazione della madre Causa Rosa, ora moglie di Montaldo Antonio, domiciliata in Sampierdarena (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baldissone Antonietta Emilia fu Alessandro minore ecc„ vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 802505 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3485 al nome di Boffa *Edoardo, Achille* e Leopoldina fu Giacomo, minori, sotto l'amministrazione della madre Luigia Garda, domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boffa *Pietro-Edoardo, Ettore Quintino-Achille* e Leopoldina fu Giacomo, minori, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 895260 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25 al nome di *Pisante* Giovanni di Francesco, domiciliato in Napoli fu, così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Pisanti* Giovanni di Francesco, *minore sotto la patria potestà,* domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Torino il 28 ottobre 1890 pel deposito del certificato numero 936959 dell'annua rendita consolidato 5 % di lire 40 al nome di Fiordalisi Albina fu Alfonso, moglie di Garino Giovanni, domiciliata in Torino, esibito per tramutamento al portatore.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, saranno consegnate alla signora Albina Fiordalisi fu Alfonso, moglie di Giovanni Garino le corrispondenti cartelle per detta rendita di lire 40, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 giugno 1891.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

E' aperto un concorso pel conferimento dell'ufficio di professore di composizione nel R. Conservatorio di musica in Palermo con l'annuo stipendio di lire tremila (L. 3000).

1° Il concorso anzidetto avrà luogo per titoli comprovanti il valore didattico del candidato.

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Ministero ed avrà diritto di chiedere ai concorrenti, ove la stimi necessaria, anche la prova dello esame.

L'esperimento consisterà in questo caso:

a) Nel comporre una fuga ad otto parti reali e due cori, di stile osservato, sul tema che sarà dato dalla Commissione seduta stante.

b) Nel comporre un periodo di musica strumentale di stile classico, secondo il tema che sarà assegnato dalla Commissione predetta.

c) Nel fare un compito scritto sulla storia dell'arte musicale.

d) Nel dare una lezione teorico-pratica innanzi la Commissione.

2° Per essere ammessi al concorso occorre produrre regolare domanda in carta da bollo da L. 1 corredata dei seguenti documenti:

Atto di nascita;

Fede di penalità recentissima;

Certificato medico di data contemporanea alla domanda, debitamente legalizzato che attesti la buona costituzione fisica del concorrente.

Titolo originale o in copia autentica degli studi percorsi.

3° Le domande si dovranno indirizzare non più tardi del 15 agosto 1891 al Ministero dell'Istruzione Pubblica, con un elenco di tutti gli atti e stampe annessivi e con i documenti numerati e legati in modo da evitare qualsiasi dispersione.

Roma, 19 giugno 1891.

Per il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
COSTETTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Essendosi reso vacante il posto di professore di violoncello (corso principale) nel R. Conservatorio di Musica in Palermo, con l'annuo stipendio di lire millecento (L. 1100) è indetto il concorso al detto posto alle seguenti condizioni:

Il candidato dovrà presentare al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 agosto p. v.:

a) domanda in carta da bollo da una lira;

b) fede di nascita;

c) fede di moralità recentissima;

d) certificato medico di sana costituzione fisica.

Il concorso sarà per titoli e, occorrendo, anche per esperimento pratico ed orale.

Le condizioni del concorso per esperimento sono:

1° Suonare un pezzo di bravura a scelta del concorrente.

2° Eseguire un pezzo a prima vista a scelta della Commissione, seduta stante.

3° Armonizzare un basso scelto dalla Commissione.

4° Dare dei cenni sulla storia del Violoncello, sia quanto alla sua struttura, che in quanto ai progressi avuti, specie per ciò che riguarda l'arco.

5° Dare qualche nozione sull'insegnamento dello stesso strumento.

Roma 19 giugno 1891.

Per il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
COSTETTI.

Il R. Provveditore agli studi per la Provincia di Chieti

Veduto l'art 95 del regolamento per i Convitti nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888;

Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale scolastico nella tornata del 28 aprile p. p.,

Notifica:

È aperto il concorso, per esame, a 2 posti semigratuiti *governativi* e a 8 posti *provinciali*, che saranno vacanti nel Convitto nazionale Giambattista Vico coll'anno scolastico 1891-92.

Al concorso possono presentarsi i giovani di scarsa fortuna, che abbiano *compiuti gli studi elementari*, che godano i diritti di cittadinanza, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età a tutto settembre dell'anno corrente.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto nazionale.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Rettore del Convitto Nazionale di Chieti:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi:

b) La fede legale di nascita.

c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) Un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale.

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle imposte sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il 10 luglio p. v. al Rettore del Convitto; posteriormente nessuna domanda potrà essere accolta.

Gli esami che si terranno in una delle sale del Convitto Nazionale, avranno principio alle ore 8 ant. del giorno 24 luglio p. v.

Chieti, 1° giugno 1891.

Il R. Provveditore
MILANESI.

Il Regio Provveditore agli Studi
della Provincia di Sondrio:

Notifica:

che a senso dell'art. 95 del Regolamento per i Convitti Nazionali approvato con R. Decreto del dì 11 novembre 1888 n. 5887, serie 3ª;

È aperto il concorso:

a numero due posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale, dei quali uno governativo e l'altro di fondazione provinciale.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere

a famiglia di scarsa fortuna, di godere i diritti di cittadinanza italiana, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età a tutto settembre corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per i giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro Convitto pubblico.

Al posto di fondazione provinciale possono concorrere solo i giovani Valtellinesi le cui famiglie non abbiano residenza in Sondrio.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe delle scuole ginnasiali liceali e tecniche; e coloro che vinceranno il posto per tali scuole, avranno diritto al godimento del medesimo fino al termine degli studi classici o tecnici.

Per essere ammessi al concorso, ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Sondrio, al Rettore del Convitto, entro tutto il 28 del corrente mese di giugno:

1. Un'istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

A) della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

B) del domicilio legale di famiglia;

C) dei Comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita debitamente legalizzata.

3. Un attestato di frequenza alla Scuola e di promozione rilasciato dal Direttore.

4. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato goda di sussidio o di pensione, o di posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più Comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari Sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 3 e 5.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Il giorno 23 del prossimo mese di luglio alle ore 8 1[2 antim. si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo Ginnasio di questa Città.

Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal Presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'Albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal Presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produrranno la dichiarazione del Direttore della Scuola che questo esame non ebbe ancor luogo.

Non saranno pure ammessi se vogliano nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui furono promossi.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato Regolamento.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche, ecc., giusta il Regolamento del Convitto, e che i due posti semigratuiti vacanti non possono essere conferiti ad uno stesso aspirante.

Sondrio, 3 giugno 1891.

Per il R. Provveditore agli studi
BOTTERO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 giugno 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA dalle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	1[2 coperto	—	—	15 7
Domodossola	coperto	—	19 0	14 0
Milano	3[4 coperto	—	27 2	16 0
Verona	nebbioso	—	26 0	18 2
Venezia	1[4 coperto	calmo	24 8	18 9
Torino	coperto	—	20 0	15 8
Alessandria	coperto	—	24 2	15 9
Parma	coperto	—	25 6	17 2
Modena	coperto	—	23 0	17 9
Genova	coperto	calmo	—	19 5
Forlì	3[4 coperto	—	25 4	16 4
Pesaro	coperto	calmo	23 3	15 6
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	23 1	19 8
Firenze	1[2 coperto	—	29 0	16 5
Urbino	nebbioso	—	23 4	13 8
Ancona	nebbioso	calmo	24 0	17 8
Livorno	3[4 coperto	calmo	24 3	17 5
Perugia	1[4 coperto	—	26 6	16 9
Camerino	1[4 coperto	—	24 0	15 5
Chieti	sereno	—	21 4	6 0
Aquila	sereno	—	24 8	13 0
Roma	1[2 coperto	—	27 7	16 2
Agnone	sereno	—	24 2	13 9
Foggia	1[4 coperto	—	26 9	13 4
Bari	coperto	calmo	22 5	17 3
Napoli	sereno	calmo	27 0	19 9
Potenza	1[2 coperto	—	24 8	14 9
Lecce	1[4 coperto	—	29 2	17 0
Cosenza	1[4 coperto	—	30 4	12 6
Cagliari	coperto	calmo	24 9	19 8
Reggio Calabria	1[2 coperto	legg. mosso	25 4	18 0
Palermo	nebbioso	calmo	29 3	15 0
Catania	sereno	calmo	26 4	18 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	3[4 coperto	calmo	26 8	17 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 24 giugno 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49 6.

Barometro a mezzodì 761, 5
Umidità relativa a mezzodì. 63
Vento a mezzodì . . . . . S W debole.
Cielo . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 24°, 2, Minimo 13°, 1,
Pioggia in 24 ore: mm. 0, 5.

Li 24 giugno 1891.

Europa pressione ancora piuttosto elevata Scandinavia, Russia settentrionale, decrescente ed alquanto bassa occidente, Arcangelo 769, Brest 754.

Italia 24 ore: barometro poco variato, pioggie leggiere, qualche temporale Nord Est forte Sud Sardegna.

Stamane cielo nuvoloso coperto alta Italia, sereno, caliginoso altrove; levante forte Sud Sardegna, venti deboli vari altrove.

Barometro 761 a 761 Sardegna, intorno 763 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: Venti deboli freschi intorno levante, cielo nuvoloso caliginoso con qualche pioggia o temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 24 giugno 1891

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Si accorda un congedo di 8 giorni al senatore Pasolini per motivi di famiglia.

Comunicazione.

PRESIDENTE comunica che il presidente del Consiglio dei ministri avvertì la presidenza del Senato che, essendo assente per ragioni di servizio il guardasigilli, la discussione per modificazioni al Codice di procedura penale sarà sostenuta dall'onorevole Della Rocca, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

Presentazione di un progetto di legge.

PELLOUX, ministro della guerra, presenta a nome del ministro del Tesoro lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1891-92.

Questo progetto di legge sarà trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE Ordina la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1891-92;

Aumento di fondi al capitolo n. 80 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1890-91 e per diminuzione al capitolo n. 127;

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali;

Modificazione alla tariffa degli olii minerali;

Modificazioni agli ordini vigenti sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti;

Modificazioni della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49;

Contingente di prima categoria per la leva militare da eseguirsi sui nati nell'anno 1871.

VERGA C., segretario. Procede all'appello nominale.

(Le urne rimangono aperte).

Discussione del progetto di legge: « Modificazione all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento del R. esercito » (N. 64).

CENCELLI, segretario, dà lettura del progetto di legge:

Gli articoli 1 e 2 del progetto sono approvati senza discussione.

L'articolo 3 dispone che « i cittadini che si arruolano come volontari ordinari nell'arma di cavalleria contraggono la ferma di tre anni »

MEZZACAPO osserva che la riduzione della ferma per i volontari di cavalleria a soli tre anni deve giudicarsi dannosa alla istruzione che in quest'arma vuole essere possibilmente completa. Crede che una tale innovazione possa pregiudicare la questione della ferma di cavalleria.

Lusingasi che il ministro vorrà concedere simile facilitazione soltanto a coloro i quali possiedono certe qualità.

Desidera sapere quali sieno le intenzioni del ministro quanto all'uso della facoltà implicita nella disposizione dell'art. 3.

TORRE, relatore, dice che il pericolo temuto dal senatore Mezzacapo non può verificarsi giacchè l'arruolamento dei volontari dei quali è cenno nell'art. 3 deve precedere l'estrazione.

Dice poi che trattasi di un semplice esperimento.

MEZZACAPO dichiarasi non completamente tranquillizzato dalle dichiarazioni del generale Torre.

PELLOUX, ministro della guerra, fa considerare che la questione della ferma di cavalleria trovasi da molto tempo all'ordine del giorno.

Qui trattasi di un semplice esperimento. Insiste sulle difficoltà del reclutamento di cavalleria a motivo specialmente della ferma più lunga.

Ritiene che la innovazione di cui si tratta non riuscirà pregiudizievole.

CAVALLINI osserva che anche ora i giovani che si arruolano volontari preferiscono essere incorporati nella cavalleria anzichè nella fanteria.

MEZZACAPO chiede quali disposizioni darà il ministro per la esecuzione dell'art. 3.

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara che appena approvata la legge darà le istruzioni necessarie per la buona sua esecuzione.

MEZZACAPO ringrazia.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 3 del progetto che è approvato.

Il progetto verrà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni ad alcuni articoli della legge sul reclutamento del regio esercito relativi alle rafferme con premio » (N. 70).

COLONNA F., segretario, dà lettura del progetto di legge.

TORRE, relatore, rettifica un errore di omissione incorso nella stampa della relazione.

CAVALLINI osserva come sieno due gli scopi del progetto in discussione.

Il primo è di diminuire l'impegno della cassa militare e per essa dell'amministrazione centrale della guerra verso i raffermati.

Il secondo è di diminuire le differenze di trattamento tra i carabinieri e i sott'ufficiali raffermati degli altri corpi.

Riconosce che il progetto raggiunge i due fini.

Diminuisce cioè di 26 milioni l'onere della cassa militare, e scema la differenza del trattamento per i raffermati del corpo dei carabinieri e i raffermati degli altri corpi.

Osserva come la differenza del trattamento fra carabinieri e gli altri corpi avrebbe potuto ottenersi aumentando il premio per questi ultimi, anzichè diminuendo quello dei primi. Ma comprende la influenza che possono avere avuto in questa innovazione le considerazioni di ordine finanziario.

Quello che l'oratore teme è che la novità che si viene ad introdurre riesca nocevole al servizio di pubblica sicurezza, per la possibile conseguenza che la rafferme nel corpo dei carabinieri si rendano più rare, a motivo che si assottiglia il premio e l'incoraggiamento alle medesime.

Non è d'avviso che questa sia una delle economie da farsi.

TORRE, relatore, dà alcuni schiarimenti.

PELLOUX, ministro della guerra, riconosce che gli scopi del progetto sono quelli indicati dall'onorevole Cavallini.

Fa notare come il Governo non potesse a meno di preoccuparsi del fatto che in seguito al nuovo aumento dell'arma dei carabinieri esso venga a pesare sul bilancio per non meno di 33 milioni.

Dichiara che l'interesse del Governo per la benemerita arma dei carabinieri non saprebbe mai venir meno.

Era conveniente introdurre qualche pareggiamento tra le diverse rafferme pur conservando un migliore trattamento ai carabinieri.

Spiega come il meccanismo della legge sia appunto diretto a produrre tale risultato.

Dimostra come tutto faccia ritenere che la legge in discussione non produrrà alcun rallentamento nel reclutamento dell'arma dei carabinieri.

CAVALLINI crede che meglio sarebbe stato di adottare il sistema di premi annuali minori e di un premio maggiore alla fine.

PELLOUX, ministro della guerra, osserva che il primo dei tre premi

è stato accresciuto appunto per evitare gli inconvenienti temuti dal senatore Cavallini.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

I cinque articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Anche questo progetto di legge sarà votato a scrutinio segreto domani in principio di seduta.

Discussione del progetto di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 8,600,000 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1891-92 » (N. 71).

CORSI, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge che non dà luogo a discussione.

Sarà votato a scrutinio segreto nella tornata di domani.

Discussione del progetto di legge: « Contingente per la leva di mare sui nati del 1871 » (N. 83).

CORSI, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge che non dà luogo a discussione.

Sarà votato a scrutinio segreto domani in principio di seduta.

Discussione del progetto di legge: « Autorizzazione a cinque provincie a 268 comuni di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1891, la media del triennio 1884-86 ed ai comuni di Portofino, Moncestino e Gabiano l'autorizzazione continuativa per rimborso di mutui alla Cassa dei depositi e prestiti » (N. 79).

VERGA C., segretario, legge i 4 articoli del progetto e gli elenchi indicati negli articoli 1 e 4.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

ALVISI lamenta che comuni e provincie ricorrano sempre ad aggravi sopra i fondi.

Questo lede l'uguaglianza tributaria.

Occorrerebbe che il ministro studiasse e provvedesse. Per esempio, agli enti locali si potrebbero dare tutti i tributi indiretti, lasciando allo Stato quelli diretti.

Le finanze comunali non reggono sotto il peso dei servizi obbligatorii.

Urge una riforma legislativa.

Lamenta per certi casi un eccesso di spese nei servizi relativi a strade, scuole, acque e polizia.

Nota che le lagnanze dei comuni e delle provincie per le spese obbligatorie sono infinite e giustificate.

Non bisogna dimenticare le lagnanze delle moltitudini soverchiamente gravate.

CAVALLINI afferma essere necessaria e urgente la riforma dei tributi locali.

In materia d'imposta l'uguaglianza deve regnare principalmente.

È tempo di eseguire le promesse da tanto tempo fatte.

Elogia la relazione dell'on. Di Prampero.

Chiama inutile inondazione la costante presentazione di questi progetti.

L'esame di essi non può essere serio nè da parte del Ministero, nè da parte della Camera.....

PRESIDENTE. Occupiamoci di noi. (Ilarità).

CAVALLINI.... nè da parte del Senato.

Scongiura il ministro perchè si faccia cessare una posizione insostenibile.

Crede che in luogo d'una riforma generale dei tributi, sia meglio ricorrere a una garanzia preventiva.

NICOTERA, ministro dell'interno, ricorda di aver preso impegno nella discussione del bilancio del Ministero degli interni di trovare rimedi efficaci per riordinare i tributi locali e provvedere alle spese obbligatorie.

Esistono sperequazioni fra provincie e provincie, fra comuni e comuni.

Le provincie non hanno altro mezzo che ricorrere all'imposta fondiaria, i comuni hanno altri mezzi.

Crede necessaria una legge che riformi la legislazione vigente.

Il Ministero non manca di fare quanto può per frenare le domande degli enti morali.

Ora è una necessità approvare il disegno di legge.

ALFIERI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Crede non basti distinguere i cespiti e determinare meglio le spese obbligatorie.

Sono cose eccellenti, ma causa prima del male sono le insufficienti garanzie per la procedura circa la decisione delle spese per parte degli enti locali.

È pure manchevole la procedura circa le domande di autorizzazione.

Tali procedure sono rese insufficienti o viziate da ingerenze indebite nascenti da ragioni elettorali o da riprovevoli influenze.

L'autorità del Governo colla sua vigilanza, libera da queste ingerenze, sarebbe efficacissima.

MAJORANA-CALATABIANO prende atto delle dichiarazioni del ministro. Osserva che i provvedimenti da lui indicati non bastano. Occorrerebbe stabilire per legge un limite massimo non superabile nè per legge, nè per altro modo.

Il fatto che la proprietà terriera e dei fabbricati è la sola assorbita, lede il principio della uguaglianza tributaria.

L'applicazione dei centesimi addizionali esaurisce poco a poco la proprietà terriera e dei fabbricati.

Una vigilanza preventiva oculata, attiva, perseverante sugli impegni dei comuni e delle provincie avrebbe un'utilissima azione.

Prega il ministro di accettare il suo concetto e di provvedere sollecitamente.

NICOTERA, ministro dell'interno, osserva che per fare quanto vuole l'onorevole Majorana occorrerebbe rivedere tutte le leggi.

Non può promettere questa revisione fondamentale e generale. Però presenterà riforme ispirate ai concetti che già ebbe ad esporre.

Studierà la questione per quanto lo consentono le condizioni generali del bilancio dello Stato rispetto al riparto dei tributi e le spese obbligatorie.

DI PRAMPERO, relatore, osserva che le cose dette dagli onorevoli preopinanti in gran parte erano state rilevate dalla relazione.

Ringrazia l'onorevole Cavallini delle parole rivoltegli.

Dall'esame dei documenti trasse la convinzione che le Giunte provinciali amministrative hanno avuto molto zelo nella loro opera di tutela.

Prende atto delle dichiarazioni del ministro a nome della Commissione speciale.

NICOTERA, ministro dell'interno, osserva che spese illecite non crede che i centri locali le facciano in modo aperto. Se le fanno di nascosto, non vi è rimedio colle leggi vigenti.

CAVALLINI chiarisce i suoi concetti e insiste su di essi.

ALVISI. Gli duole che sia confuso l'unità legislativa colla esecuzione delle leggi. In questa vuol essere lasciata una certa elasticità, anche in omaggio al decentramento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

I 4 articoli del progetto coi relativi elenchi sono approvati senza discussione.

Il disegno di legge si voterà domani a scutinio segreto.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, attesa l'ora avanzata e l'importanza del progetto per modificazioni ad alcune disposizioni del Codice di procedura penale, che dovrebbe discutersi ora, propone che questo progetto sia iscritto all'ordine del giorno per la tornata di domani, e che oggi si discutano intanto i progetti n. 7 ed 8 dell'ordine del giorno.

Così rimane stabilito.

Discussione del progetto di legge: « Convenzione di Bruxelles del 5 luglio 1890 costitutiva di una Unione per la traduzione e pubblicazione delle tariffe doganali » N. (77).

COLONNA F., segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto e del regio decreto 29 marzo 1891, n. 157, ad esso relativo.

Il progetto di legge non dà luogo a discussione.

Si voterà domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Bilancio del secondo periodo di esercizio del Comitato internazionale di pesi e misure a Parigi » (n. 76).

COLONNA F., segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

Il progetto non dà luogo a discussione: si voterà domani a scrutinio segreto.

PRESIDENTE rimanda a domani il seguito della discussione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione seguita nel corso della seduta sui progetti discussi ed approvati ieri.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Proclama poi il risultato della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1891-92;

Votanti	95
Favorevoli	86
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Aumento di fondi al capitolo n 80 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1890 91 e per diminuzione al capitolo n. 127;

Votanti	95
Favorevoli	86
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali;

Votanti	92
Favorevoli	83
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazione alla tariffa degli olii minerali;

Votanti	93
Favorevoli	82
Contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni agli ordini vigenti sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti;

Votanti	92
Favorevoli	84
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49;

Votanti	96
Favorevoli	77
Contrari	18
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Contingente di prima categoria per la leva militare da eseguirsi sui nati nell'anno 1871;

Votanti	94
Favorevoli	89
Contrari	4
Astenuti	1

(Il Senato appprova).

La seduta è levata a ore 5.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 24 giugno 1891

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 10,10.

FABRIZJ, segretario, legge il processo verbale della seduta di lunedì scorso che è approvato.

Approvazione del disegno di legge sul termine per compiere opere di pubblica utilità in Firenze.

PRESIDENTE ne dà lettura.

(E' approvato senza discussione).

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti ferroviari per Roma.

TITTONI, relatore, risponde alle obiezioni tecniche e finanziarie mosse alla legge.

Nota che l'intervento degli onorevole Artom e Marchiori ha dimostrato come i pareri dei corpi tecnici fossero interpretati esattamente dalla sua relazione, e male dall'on. Ambrosoli.

Dimostra che la maggior lunghezza del nuovo collegamento tra le stazioni è largamente compensato dalle migliorate condizioni altimetriche.

Fa vedere con dati tecnici e statistici come una stazione di transito risponda meglio sotto tutti gli aspetti al comodo dei viaggiatori ed alle esigenze del traffico, e come l'esempio di altre città d'Italia e d'Europa si presti più per confutare che per sostenere la tesi dell'on. Ambrosoli.

Fa rilevare l'importanza del servizio di transito, rispondendo a quanto osservò in contrario l'on. Rubini.

Osserva che a Milano si sta attuando un progetto cogli stessi criteri tecnici e con spesa maggiore che per Roma. Se la Camera non approvasse la legge per Roma, il ministro dovrebbe far sospendere telegraficamente i lavori di Milano.

Perchè gli onorevoli Ambrosoli o Rubini non li hanno combattuti come quelli di Roma? In qualunque città dove il prodotto di una stazione giunga, come a Roma, ai 14 milioni, devesi discentrare il servizio ferroviario. Roma quindi non chiede privilegi, ma giustizia.

Replica partitamente alle obbiezioni finanziarie degli onorevoli Luzzatti e Sonnino.

Il sistema delle annualità è più conveniente per lo Stato dell'emissione di un titolo speciale.

Coloro che parlano di economie per respingere la legge sono in contraddizione poichè la trasformazione della stazione di Trastevere a testa di linea porterebbe una spesa maggiore del collegamento con Termini.

È anche egli partigiano delle economie e conosce le difficili condizioni del paese, ma non ammette che possa dipingersi l'Italia pitocca ed impotente, come fece l'onorevole Sonnino. Rivolge alla Camera un caloroso appello perchè dia voto favorevole al disegno di legge. (Approvazioni).

MENOTTI dice che il Governo non può, allo stato delle cose, obbligare la Società Mediterranea ad esercire la stazione di Trastevere come testa di linea, e che la stazione di Termini, in conseguenza di questo esercizio, dovrebbe passare alla dipendenza della Società Adriatica.

CAVALLETTO considera opportuna e conveniente la proposta di allacciare le due stazioni di Termini e di Trastevere, e prega la Camera d'approvarla.

DI SAN DONATO ricorda che oggi è l'anniversario della gloriosa battaglia di Solferino e San Martino combattuta per l'indipendenza italiana, e chiede che la Camera mandi un saluto alla memoria dei prodi che versarono il loro sangue per un gran fatto che fu pure il fondamento dell'unità del paese. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE si unisce a queste nobili parole in nome della Camera. E se, dice, il nostro saluto può arrivare ai loro spiriti, è bene che loro arrivi da questa Roma che per essi e per noi fu il sospiro di tutta la vita. (Vivissimi applausi).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, difende il disegno di legge, dimostrando come ragioni tecniche e finanziarie ne consiglino l'approvazione.

Dimostra altresì la necessità di lasciare indeterminato se il ponte debba essere fisso o girevole, per evitare troppo grandi pretese per parte di quelli che hanno il privilegio della navigazione fluviale a Ripa Grande.

E' pronto ad accettare un ordine del giorno o un articolo di legge per stabilire che al pagamento dell'annualità portata da questa legge, si provvederà con altrettante economie sul bilancio dei lavori pubblici. (Approvazioni).

PLEBANO desidera conoscere l'opinione del ministro del tesoro.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, risponde di non aver nulla da aggiungere alle considerazioni del ministro dei lavori pubblici.

(La Camera approva la chiusura).

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno dell'onorevole Sonnino e dell'onorevole Plebano:

« La Camera rinvia ogni deliberazione sul nuovo tronco di congiunzione tra le stazioni di Roma a quando si discuterà il disegno di legge sul nuovo reparto degli stanziamenti per il compimento delle strade ferrate complementari, e passa all'ordine del giorno ».

AMBROSOLI ritira l'ordine del giorno della minoranza della Commissione, e si unisce a quello dell'onorevole Sonnino.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, prega l'onorevole Finocchiaro-Aprile di non insistere nel seguente ordine del giorno che aveva presentato:

« La Camera invita il Governo a far eseguire gli studi pel completamento della linea di circonvallazione da Porta Cavalleggieri pei Prati di Castello fino al congiungimento con la linea d'Orte.

« Finocchiaro-Aprile, Lorenzini, Odescalchi, Franceschini, Simonetti, Narducci, Falconi, Siacci, Antonelli, Barzilai, De Zerbi, Elia, Ambrosoli, Leali, Tomassi ».

Prega anche l'onorevole Sonnino di non insistere nel suo ordine del giorno, non essendo il caso di sospendere, ma invece di prendere una decisione.

Confessa di avere molto esitato a dare il suo assenso a questo disegno di legge: ma ogni esitanza fu vinta dal nome di Roma (Vive approvazioni) che è tutta l'Italia. (Bene! Bravo!)

FINOCCHIARO-APRILE ritira l'ordine del giorno.

SONNINO osserva all'onorevole presidente del Consiglio che il suo ordine del giorno non significa il rigetto della legge, nè ostilità a Roma: mira solamente a ben ponderare la soluzione di un problema assai grave: perciò mantiene la sua proposta.

DE ZERBI vota a favore di questo disegno di legge per ragioni politiche ed anche perchè crede non che utile urgente che si faccia l'allacciamento delle due stazioni di Roma.

NICOLINI fa anch'egli una schietta dichiarazione di voto, darà il suo voto contrario al disegno di legge, però non intende con ciò far cosa contraria a Roma. (Rumori vivissimi ed applausi al centro).

MARCHIORI sarà favorevole al disegno di legge perchè è urgente e perchè può stare a parte della riforma generale delle tabelle ferroviarie.

BRIN, siccome la sospensiva equivarrebbe al rigetto del disegno di legge, così voterà contro l'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino. (Approvazioni).

PRESIDENTE dice che sull'ordine del giorno dell'onor. Sonnino hanno chiesto l'appello nominale gli onorevoli Nicolini, Ferraris Maggiorino, Ricci, Sidney-Sonnino, Borsarelli, Tripepi, Plebano, Prinetti, Morelli, Brunialti, Daneo, Rospigliosi, Vacchelli, Oddone, De Salvio, Marazzi, Franchetti, Ponti, Sanfilippo.

Coloro che approvano l'ordine del giorno dell'onor. Sonnino risponderanno *sì*, quelli che non l'approvano risponderanno *no*.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa la chiama.

Risposero no:

Adamoli — Afan de Rivera — Alli-Maccarani — Altobelli — Amadei — Amore — Antonelli — Anzani — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Badini — Balenzano — Barazzuoli — Barzilai — Dastogi — Borrelli — Borromeo — Branca — Brin — Brunetti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Calvanese — Capilongo — Capilupi — Cappelli — Cavalletto — Cavalli — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Clementini — Colombo — Comin — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Cucchi Francesco — Curioni.

Danieli — D'Arco — De Cristofaro — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Seta — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe — Donati.

Elia — Episcopo.

Fabrizi — Farina Luigi — Fede — Ferracciù — Ferrari Ettore — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Franceschini — Frola.

Galli Roberto — Genala — Gentili — Gianolio — Giorgi — Giovagnoli — Grassi Paolo — Guglielmini.

Lanzara — Lazzaro — Leali — Lochis — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini G. Batt. — Materi — Mazza — Mazzella — Mazzoni — Menotti — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Molmenti — Montagna.

Narducci — Nicotera.

Odescalchi.

Pascolato — Passerini — Patamia — Pelloux — Penserini — Petroni Gian Domenico — Placido — Poggi — Pompilj — Pugliese — Pullè.

Raffaele — Raggio — Randaccio — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rossi Rodolfo — Ruggieri — Ruspoli.

Sagarriga-Visconti — Salandra — Sardi — Serra — Simonelli — Simonetti — Solinas Apostoli — Stelluti Scala — Suardo Alessio.

Tacconi — Tittoni — Toaldi — Tondi — Torrigiani — Trompeo — Turbiglio Giorgio.

Valle Angelo — Vetroni — Visocchi — Vollaro Saverio.

Zainy — Zeppa — Zuccaro Floresta.

Risposero sì:

Ambrosoli.

Beltrami — Bertollo — Bonardi — Borsarelli — Brunialti.

Carcano — Chiala — Chiapusso — Chiesa.

Daneo — De Blasio Vincenzo — De Martino — De Puppi — De Salvio — Diligenti.

Engel — Ercole.

Favale — Ferraris Maggiorino — Franchetti — Frascara.

Gamba — Giolitti — Giovanelli — Guglielmi.

Levi.

Marazzi Fortunato — Merzario — Mirabelli — Monticelli — Morelli.

Nasi Carlo — Niccolini.

Oddone Luigi.

Papadopoli — Peyrot — Pignatelli Strongoli — Pinchia — Plebano — Ponti — Prinetti.

Ricci — Rinaldi Pietro — Romano — Rospigliosi — Rubini.

Sampieri — Sanfilippo — Saporito — Sonnino — Spirito.

Tassi — Tegas — Tiepolo — Treves — Tripepi.

Vacchelli — Valli Eugenio.

Zanolini.

Si astengono:

Colonna-Sciarra.

Sorrentino.

Sono in congedo:

Andolfato — Angeloni — Arnaboldi — Arrivabene.

Balestreri — Beltrami — Berio — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertolotti — Boselli — Broccoli.

Canevaro — Capoduro — Capozzi — Cardarelli — Carmine — Casati — Cerruti — Cipelli — Cittadella — Cocozza — Coffari — Conti — Cremonesi — Cucchi Luigi — Cuccia.

D'Adda — De Bernardis — Di Giorgio — De Renzi — Di Belgioioso — Di Camporeale

Facheris — Falconi — Farina Nicola — Fortunato.

Ginori.

Jannuzzi.

Luciani.

Marazio Annibale — Maurogordato — Mocenni — Mordini — Murri.

Pais-Serra — Pavoncelli — Perrone — Pignatelli Alfonso.

Ridolfi — Rolandi — Romanin Jacur — Rosano — Roux.

Sacchetti — Sanguinetti Adolfo — Scarselli — Sella — Silvestri — Simeoni — Sineo — Sola — Stanga — Suardi Gianforte.

Tabacchi — Tasca Lanza — Testa — Testasecca.

Vaccaj — Villa.

Zappi — Zucconi.

Sono in missione:

Bianchi.

Cambray Digny — Castelli — Casana — Chiaradia.

Di San Giuliano.

Faina — Farina Luigi.

Martini Ferdinando.

Palberti.

Speroni — Summonte.

Sono ammalati:

Baroni — Brunialti.

Cagnola — Caldesi — Cavallini.

Fagiuoli — Franzi.

Gabelli — Gagliardo — Garelli.

Indelli.

Tenani — Torraca.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Votanti 217

Risposero *sì*. 60

Risposero *no*. 155

Astenuti 2

(La Camera non approva l'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino).

GRIMALDI, VOLLARO DE LIETO e VIENNA dichiarano che se fossero stati presenti avrebbero votato contro l'ordine del giorno sospensivo.

PRESIDENTE dice che oggi in fine di seduta si determinerà quando dovrà continuare questa discussione.

La seduta termina alle 12,20.

SEDUTA POMERIDIANA.

***Presidenza del Presidente* BIANCHERI.**

La seduta comincia alle 2.10.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura tre disegni di legge; uno dell'onorevole Imbriani e circa duecento deputati, per dichiarar monumento nazionale il fortino Vigliena; uno dell'onorevole Brunialti sulla circoscrizione territoriale nella provincia di Vicenza pel comune di Fara, ed un terzo dell'onorevole Mel ed altri per una lotteria a favore del comune di Vittorio.

SUARDO, segretario, ne dà lettura.

IMBRIANI ricorda l'anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino, che oggi ricorre, e che ricorda una delle pagine gloriose della storia patria.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta sulla elezione del collegio di Salerno:

« La Giunta ha deliberato a maggioranza di proporre:

la convalidazione della elezione degli onorevoli Fornari e Mazziotti;

l'annullamento dell'elezione degli onorevoli Guglielmini e Mezzacapo. — Penserini, relatore. »

NASI C. parla contro queste conclusioni. Confuta le argomentazioni esposte nella relazione, esclude che l'opposizione non abbia potuto esercitare liberamente la sua azione, ed afferma la validità delle elezioni degli onorevoli Fornari, Mazziotti Guglielmini e Mezzacapo.

BRUNIALTI ritiene dimostrato come in questa elezione la ingerenza governativa sia stata veramente eccessiva; quindi questa ingerenza avendo viziato tutto l'ambiente di questa elezione, propone che siano annullate tutte e quattro le elezioni del 3° Collegio di Salerno.

(E' chiesta e appoggiata la chiusura).

BRUNETTI parla contro la chiusura, intendendo aggiungere qualche considerazione alle già esposte.

(La chiusura è approvata).

PENSERINI, relatore, afferma la importanza dei fatti esposti coscenziosamente nella relazione; chiarisce il valore delle ingerenze governative asserite, e sostiene le considerazioni per le quali la Giunta è venuta alle sue conclusioni.

MURATORI, inscritto per parlar contro, dichiara che, in seguito alla relazione, propone la convalidazione di tutti gli eletti.

IMBRIANI dichiara che voterà per l'annullamento di tutta la elezione.

LOVITO, della Giunta, propone che si ponga a partito la convalidazione cumulativa.

MURATORI chiede la divisione.

PRESIDENTE porrà a partito le proposte separatamente.

IMBRIANI, SOLA e GUGLIELMI si oppongono alla divisione. (Rumori).

PRESIDENTE. La divisione è di diritto.

SOLA dichiara che votando sarà lontana dall'animo suo ogni considerazione di persone. (Vivi rumori).

LOVITO, della Giunta, crede sia il caso di procedere, per divisione.

PRESIDENTE chiede alla Camera se approvi che si proceda per divisione.

(La Camera approva).

PRESIDENTE pone a partito prima gli emendamenti alle proposte della Giunta, poi le proposte stesse.

(La Camera convalida le elezioni dei deputati Fornari, Mazziotti Guglielmini e Mezzacapo — Commenti animatissimi).

LANZARA presenta la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

Seguito della discussione del bilancio dell'entrata.

VENDRAMINI, relatore, lasciando al ministro di dissipare i dubbi manifestati dall'onorevole Levi sulla realtà del pareggio, e di rettificare i calcoli dell'onorevole Bertollo, risponde all'onorevole Cibrario, che la Commissione non si oppone alla inscrizione per memoria della rendita assegnata ai membri delle corporazioni religiose già svincolata.

Dà poi ragione dei concetti che hanno guidato la Commissione nel determinare il disavanzo in 15 milioni, affine di escludere le ulteriori riduzioni nelle previsioni indicate dall'onorevole Bertollo e la necessità di nuovi tributi che ne conseguirebbe.

Osserva che gli introiti finanziari presentano una tale oscillazione da non consentire calcoli assoluti, come quelli istituiti dall'onorevole Bertollo, sopra i risultati di un periodo dell'esercizio.

Assicura infine lo stesso onorevole Bertollo che non si depaupera punto la provvista del tabacco; dappoichè il minor consumo permette di diminuirne l'approvvigionamento.

LUZZATTI, ministro del tesoro (Segni di attenzione), esordisce col dire che la necessità di affrettare l'approvazione dei bilanci, lo per-

suade a limitarsi a brevi dichiarazioni; molto più che sulla situazione finanziaria ha già dato ample informazioni nella tornata del 6 giugno, quando si discuteva il disegno di legge per spese straordinarie militari.

Espone l'elenco delle spese e delle entrate già approvate o d'imminente approvazione, che dovranno aggiungersi al bilancio, per concludere che la competenza dell'esercizio 1890-91 presenta un disavanzo di lire 5,424,096.

A questo disavanzo il Governo contrappone subito, per provvedere d'urgenza, nuove economie per lire 2,068,900 ottenute nei vari Ministeri, assumendo anche l'impegno di risparmiare almeno 250,000 lire sulla medaglia di presenza ai membri delle Commissioni consultive. (Benissimo!)

Assicura specialmente l'onorevole Bertollo, che nessuna delle minori spese, le quali dànno la annunziata economia, si ottiene con la utilizzazione dei residui; sicchè sarà chiuso definitivamente l'adito a quell'espediente, e le minori spese si dovranno necessariamente riprodurre nei successivi bilanci.

Alle minori spese si aggiungeranno 3,200,000 lire di nuove entrate.

Due milioni e mezzo si otterranno per effetto dei provvedimenti sul fondo per il culto che stanno già innanzi al'a Camera e che confida il Parlamento vorrà approvare al riaprirsi della Camera (Benissimo!) prendendo soltanto l'impegno di nulla innovare in questo grande servizio senza la volontà del Parlamento, e migliorando le condizioni del clero minore. (Benissimo!)

Duecentomila lire proverranno dalle pigioni di beni demaniali fino ad ora goduti gratuitamente.

Un'entrata di 500,000 lire si otterrà dalla Cassa depositi e prestiti elevando gl'interessi di favore, nei quali si usò fino ad ora una generosità eccessiva e nociva.

Passando dal bilancio alla situazione del tesoro, riconosce che i suoi predecessori calcolarono esattamente le entrate, e che non possono essere tenuti responsabili se, per mutate condizioni, la differenza dell'entrata effettiva sarà minore di 60 milioni in confronto delle previsioni.

Da questa declinante fortuna delle entrate, il Governo comprese il dovere di ridurre le previsioni; ma non può spingere le riduzioni sino dove vorrebbe l'onorevole Bertollo, poichè le entrate previste sono in tale misura da non essere suscettibili di disillusione.

Ad esempio, per le tasse sugli affari, conferma che si raggiungeranno le previsioni, poichè spera che la Camera consentirà che si elevi di due decimi la tassa sulla circolazione dei biglietti e di altri assegni a vista; e ciò senza tener conto di un milione che si introiterà pel cambio decennale delle cartelle.

Quanto alle dogane, dice che la previsione di 245,000,000 non è esagerata: e senza diffondersi negli altri cespiti, insiste nell'affermare che se i raccolti, come spera, saranno buoni, se diminuirà la ragione del cambio coll'estero, si può con fondamento sperare che sia finito il più triste periodo della finanza italiana. (Approvazioni).

Venendo poi partitamente alla situazione del tesoro, dice che, quando anche sia raggiunto il pareggio, non ci si può rassegnare a tenere un debito di 450 milioni che rende necessario di negoziare prestiti a condizioni onerose, e significa servitù della nostra finanza.

Per contribuire ad alleviare questo male, il Governo ha pensato che una parte del debito del tesoro può rimanere senza danno, perchè rappresenta l'alterno giuoco dei residui attivi e passivi; e che perciò sia opportuno provvedere al consolidamento di questo debito per la somma di 200 milioni.

Quanto all'altra parte del debito, oltre alla convenzione stipulata colle Banche d'emissione per separare il conto del commercio da quello dell'Erario, spera, a novembre, di concludere altre convenzioni colle Casse di risparmio e cogli Istituti di previdenza, per trasformare gli attuali buoni del tesoro in altri a più lunga scadenza, o in titoli di rendita pagabili all'interno. (Bene!).

Per provvedere alle nuove spese, occorrerà tornare all'aurea teorica che debbano corrispondervi nuove entrate; (Approvazioni) ma il Governo ha bisogno, per questo, dell'aiuto della Camera; e soprattutto del concorso della Giunta del bilancio nella revisione delle spese per effetto di alcune leggi: ad esempio quelle per gli inabili al lavoro quella comunale e provinciale; quella delle costruzioni ferroviarie di Stato.

D'altra parte però non bisogna dimenticare che il nostro bilancio si è venuto via via migliorando: e perciò dice perfida e infame l'opera di coloro che si compiacciono di dipingere a troppo foschi colori le nostre condizioni e di calunniare il credito dell'Italia (Vivissime approvazioni, applausi).

Fra questi miglioramenti, specialmente accenna il fatto di avere ricondotto nella parte ordinaria del bilancio le spese per le pensioni, e quella per le costruzioni ferroviarie, ridotta ad un *maximum* di 50 milioni ai quali crede che si potrà provvedere col risparmio italiano, se i grandi Istituti di previdenza aiuteranno, come spera, il Governo.

Conclude dichiarando che egli ha esposto nettamente il suo programma, e che non saprebbe adattarsi a fare una finanza di economie bugiarde e di debiti, per rimanere ad un posto dove andò senza desiderio e da cui uscirebbe senza rimpianto. (Applausi, vive approvazioni).

COLOMBO, ministro delle finanze, presenta un disegno per vendita e permuta di beni demaniali.

BERTOLLO dichiarando che desidera, pel bene del paese, di essere in errore, persiste nelle osservazioni, ieri, fatte, e nel temere che i risultati del consuntivo gli daranno ragione.

ERCOLE nota che il disegno di legge presentato dal guardasigilli nella tornata del 18, e relativo al riordinamento del Fondo pel culto e alla partecipazione dello Stato sui redditi netti del Fondo stesso, per l'articolo 47 del regolamento, si deve intendere decaduto. E poichè corse voce che il Governo intendesse procedere con regio decreto, ricorda le discussioni avvenute nei due rami del Parlamento il 9 novembre 1887 e il 10 febbraio 1888 nelle quali fu stabilito che solamente, per legge speciale, si potessero mutare gli ordinamenti delle amministrazioni istituite per legge: come la Cassa depositi e prestiti, il Fondo pel culto, ecc. Spera che il Governo manterrà questi principii.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, dichiara che il Governo provvederà con legge speciale da presentarsi nel mese di novembre.

ERCOLE prende atto di questa dichiarazione.

PRESIDENTE dice che non essendovi altre osservazioni si passa alla discussione dei capitoli.

(Approvasi il capitolo 1°).

CAPILUPI parla sul capitolo 2°, lamenta la lentezza colla quale il Ministero dei lavori pubblici procede nell'esame dell'elenco delle acque pubbliche e prega il Governo di sollecitarlo.

Raccomanda anche un provvedimento che dia esecuzione alla legge sulla derivazione d'acque e miri a salvaguardare gli interessi dei concessionari antichi di acque nella provincia di Mantova.

COLOMBO, ministro delle finanze, provvederà per la sollecita pubblicazione degli elenchi, quanto alle antiche concessioni, crede che non si possa provvedere in alcun modo, alla domanda dell'onorevole Capilupi senza cambiare la legge.

Del resto i concessionari non hanno altro che lasciar decadere la concessione per rinnovarla a patti migliori.

CAPILUPI ringrazia l'onorevole ministro delle finanze per la risposta che ha dato alla sua prima domanda, insiste perchè il ministro studi ancora la sua seconda domanda.

Sono approvati i capitoli fino al 18).

PLEBANO parla sul capitolo 18 domandando una parità di trattamento per tutte le società cooperative di consumo dinnanzi all'imposta di ricchezza mobile.

COLOMBO, ministro delle finanze, ha avuto occasione di esaminare la questione accennata dall'onorevole Plebano; la studierà con amore, ma non la vuole pregiudicare facendo ora una dichiarazione, che forse sarebbe intempestiva.

PIEBANO approva la prudente risposta del ministro delle finanze e lo prega di studiare la questione insieme al ministro del tesoro.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, non mancherà di accogliere le raccomandazioni dell'onorevole Piebano.

(Sono approvati i capitoli fino al 24).

LAZZARO parla sul capitolo 25, giacchè crede indebiti una parte dei cespiti ricavati da questi capitoli.

Ad esempio, non è ammissibile che il proprietario di un terreno sul quale ha pagato la fondiaria, debba pagare ancora una volta per potervi cacciare con le reti.

Inoltre questa licenza per cacciare colle reti è fissa, qualunque sia l'estensione del terreno per il quale si domanda, il che è evidentemente ingiusto.

Confida che tanto il ministro delle finanze quanto quello dell'agricoltura studieranno questa questione.

FILI'-ASTOLFONE ricorda un ordine del giorno che la Camera votò, quando si discusse l'ultima legge di pubblica sicurezza, colla quale invitò il Governo a modificare la legge sulle concessioni per quel che riguarda il porto d'armi, in maniera che non si dovesse pagare una nuova tassa per ogni genere d'armi.

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde all'onorevole Lazzaro che è impossibile esentare dall'imposta fondiaria i terreni boschivi, resta a vedere come si possa studiare la questione delle licenze per concessione di cacciare, in maniera di rendere la tassa sulla caccia con le reti più equa.

Studierà anche il modo di poter contentare l'onorevole Fili-Astolfone quando si modificherà la legge sulle concessioni governative.

FILI ASTOLFONE ringrazia il ministro.

LAZZARO chiede che, stando alla legge, i proprietari dei boschetti per la caccia a tordi non dovrebbero chiedere alcuna licenza. Ad ogni modo insiste perchè il ministro studi la quistione.

(Sono approvati i capitoli fino al 27).

PANTANO parla sul capitolo 28, dice che quando si discusse l'ultima legge sugli spiriti fu concesso un abbuono straordinario del quaranta per cento per la distillazione dei vini. Il termine di quest'abbuono straordinario fu successivamente prolungato fino al 31 agosto 1891, ora, non essendoci tempo di prolungarlo ancora per legge, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita i ministri delle finanze e del tesoro a voler provvedere in via amministrativa a che dal 1° settembre 1891 fino alla data da fissarsi con apposita disposizione di legge, continui a restare in vigore l'abbuono del 40 per cento sulla distillazione dei vini, che scade col 31 agosto prossimo.

« Pantano, Colajanni. »

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde che al Governo sta molto a cuore l'industria enologica: se la raccolta dell'uva, come pare, sarà abbondante, è evidente che occorrerà di adottare dei provvedimenti nel senso di quelli attuati negli scorsi anni; però il Governo non può ancora prendere degli impegni formali e prega perciò l'onorevole Pantano di ritirare il suo ordine del giorno.

PANTANO non può ritirare il suo ordine del giorno a meno che il Governo non prenda sopra di sè la responsabilità di adottare la misura accennata in via amministrativa, salvo poi a domandare un *bill* d'indennità.

CADOLINI, presidente della Commissione del bilancio, non crede che l'ordine del giorno dell'onorevole Pantano si possa accogliere perchè esso comprende un argomento, che è materia di legge.

NICCOLINI raccomanda caldamente che il Governo adotti dei provvedimenti nel senso accennato dall'ordine del giorno dell'onorevole Pantano. Rileva come l'industria enologica abbia bisogno di grandi incoraggiamenti.

LUZZATTI, ministro del tesoro, assicura all'onorevole Pantano che se occorrerà il Governo saprà assumere delle responsabilità.

PANTANO ringrazia e ritira il suo ordine del giorno.

(E' approvato il capitolo 28).

MONTAGNA svolge il seguente ordine del giorno sul capitolo 29:

« La Camera, convinta che la nota alla tariffa doganale, che disciplina il trattamento del melasso importato, per la fabbricazione della cera da scarpe, di colori, e per altre industrie affini, troverebbe una più larga, ma giusta applicazione estendendone gli effetti al melasso importato per la fabbricazione dell'alcool, invita il Governo a provvedervi.

« Montagna, Fiaùti, Grassi, Altobelli, Ruggieri, Gianturco, Vollaro, De Seta, Mazzella, Mezzanotte, Monticelli ».

SCIACCA DELLA SCALA crede che, nella compilazione delle nostre tariffe doganali, il Governo si debba preoccupare di proteggere la produzione interna contro la concorrenza straniera.

Raccomanda poi una migliore organizzazione dei punti franchi.

PANTANO deve combattere l'ordine del giorno dell'on. Montagna, il quale avrebbe una portata legislativa molto superiore a quello presentato e poi ritirato dall'oratore.

Prima di tutto quest'ordine del giorno produce un minore introito in più di sessanta mila lire, inoltre poi esso rovinerebbe la distillazione dei vini.

Nè vale che l'on. Montagna possa obbiettare che non si tratta che dell'interpretazione più larga di un articolo della tariffa doganale, giacchè, leggendo l'articolo stesso della tariffa, si vede subito che non si tratta di interpretazione ma di modificazione sostanziale dell'articolo, il che non è lecito in sede di bilancio.

Prega perciò il Governo di non accettare l'ordine del giorno dell'on. Montagna.

Richiama poi l'attenzione del Ministero delle finanze sul dazio d'uscita dello zolfo, che come la seta non è più un genere di monopolio.

Non propone per ora l'abolizione di questo dazio ma invita il Governo a studiare la questione.

MONTAGNA crede che egli non abbia domandato che un'interpretazione più larga di un articolo della tariffa doganale.

In secondo luogo dimostra che la dogana non perderebbe nulla, perchè ora non si importa alcuna quantità di melasso per la fabbricazione dell'alcool.

Infine la sua proposta non nuoce affatto alla distillazione del vino perchè l'alcool distillato dal melasso non farebbe concorrenza che al l'alcool distillato dai cereali.

Dopo ciò spera che il Governo accoglierà il suo ordine del giorno.

PANTANO insiste dimostrando che l'importazione del melasso nuoce alla distillazione del vino.

COLOMBO, ministro delle finanze, non crede che in sede di bilancio si possa modificare una voce della tariffa doganale, prega quindi l'onorevole Montagna di ritirare il suo ordine del giorno.

Dice poi all'onorevole Sciacca che sottoporrà alla Commissione, che attualmente studia le tariffe doganali, la questione dei punti franchi

LUZZATTI, ministro del Tesoro, assicura l'onorevole Pantano che farà di tutto per giovare all'industria dei zolfi, anche studiando se si potrà abolire il dazio d'esportazione.

PANTANO ringrazia.

MONTAGNA ritira il suo ordine del giorno.

BENEDINI raccomanda che le contestazioni doganali siano più prontamente risolute; raccomanda anche che si migliori l'organizzazione delle guardie di finanza.

COLOMBO, ministro delle finanze, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Benedini.

SCIACCA DELLA SCALA domanda spiegazioni sulla politica doganale del Governo.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che la politica doganale del Governo risulta dalla tariffa doganale che sarà approvata dalla Camera.

(E' approvato il capitolo 29).

IMBRIANI parla sul capitolo 30 deplorando che l'Italia e la Francia siano le sole nazioni che conservino il dazio di consumo interno governativo.

E' suo desiderio che quando si rinnoveranno gli abbuoni coi Co-

muni non si ripeta il mercanteggiare fra Governo e Comuni, che si fece nell'ultimo settembre.

COLOMBO, ministro delle finanze, crede che il consolidamento del dazio consumo sarebbe un rimedio opportuno per impedire il mercanteggiare fra Governo e Comuni.

Ciò che rovina i Comuni sono le spese obbligatorie, e crede se si vuole rimediare al disagio delle finanze comunali bisogna ridurre queste spese.

Quando si tratterà di questa riduzione e del riordinamento generale dei tributi locali si vedrà se si potrà consolidare il dazio consumo.

IMBRIANI dice che le soverchie spese obbligatorie sono state imposte dal Governo.

Augura che si possa presto discutere la legge per il riordinamento dei tributi locali.

(Sono approvati i capitoli fino al 44).

CAVALLETTO domanda spiegazioni sul capitolo 45 e chiede che si disciplini meglio la spesa e l'entrata per le carceri.

LUZZATTI, ministro del tesoro, terrà conto delle raccomandazioni dell'onor. Cavalletto.

(Sono approvati i capitoli fino al 48).

IMBRIANI parla sul capitolo 49 trovando troppo tenue l'introito che l'erario ricava dalla tassa sul servizio araldico; non bisogna rinunziare a questa tassa che proviene dall'imbecillità umana.

LUZZATTI, ministro del tesoro, terrà conto delle raccomandazioni dell'onor. Imbriani e spera di poter cavare un maggiore introito da questo capitolo del bilancio, purchè l'onor. Imbriani non discrediti questo cespite d'entrata, proclamando che esso è fondato sull'imbecillità umana. (Ilarità vivissima).

IMBRIANI raccomanda che si facciano pagare per il loro titolo anche i cavalieri e i commendatori.

(Sono approvati i capitoli fino al 50).

PRESIDENTE dice che il seguito di questa discussione è rimandato alla seduta pomeridiana di domani.

Discussione sull'ordine del giorno.

ERCOLE presenta le relazioni sul secondo elenco delle petizioni.

SANI GIACOMO e GARIBALDI dichiarano che, se fossero stati presenti stamattina, avrebbero votato contro l'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino.

COLAJANNI dice che ieri l'onor. presidente del Consiglio si è dichiarato indifferente intorno al discutere la interpellanza dell'oratore sulla politica interna del Ministero prima di quella sulla politica estera presentata dall'onor. Cavallotti; lo prega perciò affinchè sia discussa prima l'interpellanza sulla politica interna.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, è dolente di non potere contentare la domanda dell'onor. Colajanni, perchè ieri la Camera si mostrò favorevole a discutere prima l'interpellanza sulla politica estera.

IMBRIANI domanda che si fissi un giorno per discutere il disegno di legge proposto da lui e da moltissimi altri deputati per dichiarare Vigliena monumento nazionale.

PRESIDENTE risponde che, dopo che si saranno esauriti i bilanci, la legge sulle Banche e le interpellanze, più urgenti, si potrà stabilire il giorno in cui si debba discutere questo disegno di legge.

IMBRIANI domanda al presidente del Consiglio quando si discuterà la mozione presentata dall'oratore per la presentazione di un disegno di legge, che conceda la cittadinanza a tutti gli Italiani delle terre irredente.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde che si dovrà prima approvare il bilancio dell'entrata, poi si discuterà la legge sulle banche, poi l'interpellanza sulla politica estera, poi quelle sulla politica interna e poi si vedrà quando si potrà discutere la mozione dell'onorevole Imbriani.

IMBRIANI protesta vivacemente. (Rumori vivissimi).

TOMMASI-CRUDELI rammenta che si debbono ancora discutere i 6 capitoli sul bilancio dell'interno riguardanti la prostituzione, domanda che si stabilisca un giorno perchè la Camera in comitato segreto se ne occupi.

PRESIDENTE dice che, stante la stanchezza del personale della Camera sopraccarico di eccessivo lavoro, non si può per ora stabilire il giorno in cui si terrà questo comitato segreto.

TOMMASI CRUDELI insiste ed avverte che sono già davanti al Consiglio di Stato delle proposte, che tenderebbero ad abolire le leggi fatte approvare dall'onorevole Crispi sull'argomento della prostituzione, dice che ciò sarebbe illegale.

PRESIDENTE rammenta che domani alle 10 la Camera è convocata in comitato segreto per discutere il suo bilancio interno.

La seduta termina alle 7,20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUENOS-AYRES, 23. — L'ostilità del parlamento contro il *veto* del presidente Pellegrini si fa sempre più viva. La pubblica opinione è favorevole al Governo.

VIENNA, 24. — I giornali salutano calorosamente l'arrivo della squadra inglese nelle acque di Fiume e la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe alla squadra stessa e vedono in questi due fatti il rafforzamento delle intime relazioni esistenti fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra, relazioni basate sull'identità dei loro interessi, specialmente per la conservazione della pace e dell'equilibrio nel Mediterraneo.

LISBONA, 24. — La regina Maria Pia, essendo alquanto sofferente, andrà a passare alcuni giorni a Setubal.

MASSAUA, 24. — In luogo della esonerazione dalla carica di governatore, il generale Gandolfi ha chiesto un congedo di quattro mesi, che gli è stato accordato.

Durante la sua assenza ne farà le veci il colonnello Baratieri.

CAIRO, 24. — La Commissione reale d'inchiesta a Massaua è partita questa notte da Porto Said per Brindisi.

NEW YORK, 24. — Proveniente da Napoli, giunse ieri il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana.

SAINT-LOUIS, 24. — Il console italiano ha fatto una inchiesta sull'attacco degli operai americani contro gli operai italiani, segnalato ieri. Ne risulta che movente dell'aggressione fu soltanto il furto.

Il console italiano dichiara di essere persuaso che la legge proteggerà gli italiani e punirà i loro persecutori.

PARIGI, 24. — La principessa Letizia è partita stamane alle 11 per Londra, via Calais.

BERNA, 24. — Il Consiglio degli Stati ha respinto, con 30 voti contro 11, la protesta d'amnistia pei fatti del Canton Ticino. Quindi avranno luogo i processi a Zurigo e Lucerna.

MANTOVA, 24. — Stamane ebbe luogo nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione dei prodi caduti in quella battaglia. V'intervenne la truppa dal campo di Castiglione ed una rappresentanza militare da Mantova.

FIUME, 24. — A bordo della nave ammiraglia inglese fu offerta all'1 pom. una colazione in onore dell'Imperatore.

Oltre S. M. vi assistettero l'Arciduca Giuseppe, i ministri Szapary, Szoegyenyi e Josipovic ed il bano della Croazia, conte di Khuen-Hedervary.

VIENNA, 24. — Camera dei Deputati — Si continua la discussione del Bilancio.

Il capitolo sui fondi segreti è approvato, con 186 voti contro 59.

Votarono contro i Giovani czechi, i nazionali tedeschi e la maggior parte degli antisemiti.

Ferrara, 24. — Fu inaugurata oggi la gara provinciale del Tiro a segno.

Vi intervennero numerosissime rappresentanze di Società, tutte le autorità civili e militari e deputazione dei Tiri a segno di altre città.

Il corteo inaugurale era imponente.

Il Prefetto inaugurò il Tiro.

La gara è vivissima.

PARIGI, 24. — Una nota ufficiosa smentisce che esista un trattato segreto tra la Francia e la Repubblica di Haiti.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 giugno 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,75		— —
RENDITA 5 0|0 2.a »	»	—	—	94,75 72 1|2 70 67 1|2	94 71 3|4			— —
detta 3 0|0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0|0 2.a »	»	—	—		— —			59 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860|64	»	—	—		— —			98 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			92 50
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			97 30
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		— —			101 50 1)
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0|0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			468 —
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			490 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			691 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			522 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1428 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1040 —
» » Generale	»	500	350		— —			344 —
» » di Roma	»	500	250		— —			500 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			22 —
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 91	500	500		— —			500 —
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			495 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			434 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			65 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			787 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —			1090 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			258 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —			220 —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —	95		— —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			225 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			110 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			8 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			330 —
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			217 —
» » della Piccola Borsa di Roma.	»	250	250		— —			235 —
» » Caoutchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			405 50
» » » 4 0|0	»	250	250		— —			175 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 23 giugno 1891.

Consolidato 5 0|0 . . . . L. 94 675
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . 92 505
Consolidato 3 0|0 nominale . . . 59 362
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . . . 58 070

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 —
	Parigi	Cheques	»	»	100 80
3	Londra	90 giorni	»	»	25 26
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 26 Giugno
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 27 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1891

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0|0	94 10
» 3 0|0	58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	— —
Prest. Rothschild 5 0|0	101 —
Obb. città di Roma 4 0|0	420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	464 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	495 —
Az. Fer. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	512 —
» » » certif	502 —
» Banca Nazionale	1470 —
» » Romana	1040 —
» » Generale	352 —
Az. Banco di Roma	510 —
» Banca Tiberina	25 —
» » Ind. e Com.	493 —
» » » Certif.	490 —
» Soc. Cred. Mobil.	450 —
» » » Merid.	80 —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1085 —
» » Condot. d'ac.	256 —
» » Gen. Illumin.	230 —
» » Tramway Om.	100 —
» » » cert. prov.	95 —
» » Molini e Magaz. Gen.	145 —
» » Immobiliare	255 —
» » Fond. Italiana	15 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	330 —
» » Metallurgic. Italiana	240 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	75 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	430 —
» » » 4 0|0	180 —
» » Ferroviarie	200 —
» Fe. Napoli-Ottajano	245

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.